

L' Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione: funzioni e attività mirate alla conoscenza del patrimonio culturale nazionale.

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), viene costituito nel 1975 come organismo del Ministero per y Beni Culturali e Ambientali per assolvere alle funzioni di elaborare programmi di catalogazione dei beni stabilendone le metodologie; promuovere e coordinare l'attività esecutiva di catalogazione e documentazione e l'unificazione dei metodi in riferimento alle campagne catalografiche svolte dalle Soprintendenze su tutto il territorio nazionale.

L'istituto raccoglie inoltre, nei propri archivi cartacei e informatici, ingenti quantità di schede prodotte attraverso le campagne di catalogazione condotte dalle Soprintendenze, e ne cura l'ordinamento e la consultazione. Nella attuale prospettiva, realizzata dalle moderne tecnologie, L'Istituto, per favorire l'integrazione e la circolazione dei dati, e garantire una diffusa informazione sul patrimonio artistico, ha avviato un dialogo quanto mai proficuo con altri Enti che agiscono nell'ambito della catalogazione, stabilendo rapporti di collaborazione attraverso convenzioni che, sulla base delle procedure catalografiche definite dall'Istituto, consentano di orientare e far convergere più risorse verso l'obiettivo di costituire il Catalogo nazionale dei Beni Culturali.

L' Istituto si compone inoltre di servizi che si occupano della documentazione del patrimonio attraverso l'immagine fotografica: tale è la funzione del Gabinetto Fotografico Nazionale, fondato nel 1892, e ora attivo come Laboratorio per la Fotografia e il Rilievo. Oltre a svolgere campagne fotografiche in ambito nazionale per documentare lo stato del patrimonio nel tempo, questo servizio raccoglie e ordina i cospicui fondi storici che, al notevole valore documentale, aggiungono un rilevante interesse per la storia stessa della fotografia. Allo scopo di valorizzare la collezione di strumenti fotografici e di fondi storici che documentano l' attività del Gabinetto

Fotografico Nazionale si è di recente costituito il Museo - Archivio di Fotografia storica quale contributo dell'Istituto a un approfondimento sull' evoluzione degli strumenti e delle tecniche fotografiche.

Altro spazio destinato alla documentazione fotografica dei beni è la Fototeca Nazionale col suo archivio ricco di circa un milione di immagini attraverso cui viene offerto un panorama sufficientemente ampio del patrimonio culturale nazionale, per agevolare ed estendere la consultazione del patrimonio di immagini custodito i funzionari della Fototeca si stanno sempre più organizzando attraverso l' utilizzo di tecnologie informatiche e reti telematiche.

L' Aerofototeca, altro significativo settore dell' ICCD, raccoglie nei suoi archivi fondi notevoli di fotografia aerea di cui cura sia la schedatura che la consultazione con metodiche tradizionali e con programmi informatici appositamente predisposti realizzando pienamente l'obiettivo di corretta documentazione e indagine cartografica del territorio. La fotografia aerea, oltre a rappresentare un valido supporto per l'analisi cartografica utile in campo urbanistico architettonico, ha contribuito notevolmente ad orientare l' indagine archeologica verso lo studio del contesto urbano e rurale, determinando un decisivo passo in avanti verso la individuazione e ricostruzione storica dei siti urbani e del riconoscimento della dimensione artistica del paesaggio, affrancando la ricerca dall' esclusiva attenzione riservata al singolo monumento.

La catalogazione: sue finalità e principi regolativi

Il catalogo, come si è configurato attraverso un lungo percorso storico e scientifico, non viene più inteso quale strumento strettamente vincolato a compiti amministrativi finalizzati all' individuazione e al riconoscimento del valore documentale dei beni.

Il riconoscimento della funzione culturale del bene si è così integrato alla individuazione del suo valore artistico, allargando enormemente il campo della indagine conoscitiva rispetto al panorama piuttosto ristretto in cui essa veniva effettuata in passato, limitata com' era alle creste emergenti del patrimonio culturale espunte dal minuto tessuto connettivo.

La concezione del catalogo come mero censimento del patrimonio può considerarsi pertanto definitivamente superata perchè strettamente connessa all' idea di un Archivio statico come contenitore chiuso. Le esigenze attuali orientano verso conoscenze che, sia pure ad un livello sintetico, garantiscano l'attendibilità scientifica, l' aggiornamento e la contestualizzazioni dei dati raccolti e integrino l' attività di catalogazione nella rete di relazioni e collaborazioni essenziali per una corretta gestione del patrimonio e del territorio. Non possono essere trascurate, in aggiunta alle finalità di tutela e di recupero, le positive ricadute che una maggiore conoscenza del patrimonio hanno sul turismo culturale e sulla occupazione, e quanto sia fondamentale il ruolo della catalogazione nella salvaguardia del territorio e nella prevenzione dai danni provocati da calamità naturali.

La catalogazione è così intesa come un insieme di attività dirette alla organizzazione delle conoscenze finalizzate agli obiettivi di tutela, come a quelli di pianificazione degli interventi e di gestione e valorizzazione dei beni culturali: tutto ciò in un quadro rinnovato dall' introduzione di strumenti e metodologie informatiche e da una visione necessariamente più sistematica dei processi legati alla conservazione e alla valorizzazione dei beni.

Riuscire a ricomporre, all' interno del processo di catalogazione, l' esame analitico del singolo oggetto e la piena intelligenza delle relazioni tra gli elementi in una progressiva ricostituzione del manufatto in sé come del suo contesto culturale, è obiettivo preminente di una catalogazione che vuole essere procedimento attivo e consapevole della molteplicità delle valenze che ad essa si connettono.

Il confronto a livello internazionale è per l' Istituto premessa necessaria per stabilire un piano di riferimento comune nella organizzazione delle informazioni relative ai beni dei singoli paesi, in modo da consentire una ampia diffusione e circolazione delle informazioni, pur nella consapevolezza e nel rispetto delle diversità culturali. Per favorire il dialogo con le altre nazioni e in considerazione del vasto e differenziato universo dei beni da catalogare, l' Istituto si impegna da tempo nell' opera di normalizzazione e strutturazione di schede per il rilevamento dei dati, nella definizione di strumenti di controllo delle terminologie e dei formati e nella elaborazione di applicativi informatici per l' immissione controllata dei dati, in modo

LDCS : Gabinetto delle stampe
 INV :
 INVN : FC 4962 sc^o 10
 PRV :
 PRVP : RM
 PRVC : Roma
 PRC :
 PRCM : collezione Corsini
 OGT :
 OGTD : stampa smarginata
 OGTT : stampa di riproduzione
 SGT :
 SGTI : Alessandro il Grande pone in :
 ROF :
 ROFF : derivazione
 ROFO : disegno
 ROFA : Sanzio Raffaello
 ROFD : 1513/ 1514
 ROFC : Oxford/ Ashmolean Museum
 ROFI : PII 570
 DTZ :
 DTZG : sec. XVI
 DTS :
 DTSI : 1520
 DTSV : ca.
 DTSF : 1520
 DTSL : ca.
 DTM : bibliografia
 AUT :
 AUTN : Raimondi Marcantonio
 AUTA : 1475-80/ 1527-34
 AUTR : incisore
 AUTM : firma
 AUTH : 00000055
 AUT :
 AUTN : Sanzio Raffello
 AUTA : 1483/ 1520
 AUTR : inventore
 AUTM : bibliografia
 AUTH : 00000132
 STT :

da garantire l' omogeneità delle informazioni acquisite nei diversi ambiti. E' fondamentale pertanto il riferimento costante con le istituzioni che, nei diversi ambiti nazionali, rappresentano la fonte di produzione e divulgazione di parametri uniformi per la catalogazione e garantiscono criteri comuni per la conoscenza e corretta diffusione delle informazioni relative ai beni. Altrettanto importante è inoltre sviluppare strumenti terminologici quali: vocabolari di controllo, liste terminologiche, thesauri che si prefiggono lo scopo di agevolare la catalogazione e di realizzare un riscontro terminologico per le funzioni di verifica e di convalida dei contenuti. Tale impegno avvia l' Istituto al confronto con altre culture e rende possibile l'allineamento e la ricerca di un comune referente semantico per la realizzazione di vocabolari multilingue. E' questo uno dei settori a cui l'Istituto dedica maggiori energie portandolo avanti in stretto contatto con Organismi similari operanti in diversi paesi europei ed extraeuropei; è infatti interesse comune riuscire a realizzare un allineamento delle terminologie specifiche dei diversi ambiti dell' indagine storico artistica per poter meglio fruire dei dati informativi prodotti nei diversi paesi.

Per la definizione di un modello di scheda di rilevamento per le diverse tipologie di beni, è stata sviluppata una serie di normative metodologiche che permettono l'organizzazione uniforme e sistematica delle specifiche informazioni, tenendo presente l' esigenza di ricostituire il tessuto che lega le opere tra loro e al territorio di appartenenza. I dati informativi contenuti nella scheda, necessariamente scomposti in unità informative elementari, per consentirne il trattamento informatico, sono raccolti in insiemi logicamente omogenei per tipo di informazioni. Nell' ambito

della scheda sono state individuate le informazioni ritenute essenziali alla identificazione del bene (come, per esempio la localizzazione, la condizione patrimoniale e giuridico amministrativa) e le informazioni propedeutiche ad una indagine storico critica. La struttura delle schede relative alle diverse tipologie di beni è analoga nella sua articolazione e allineata in modo da consentire gli opportuni raccordi tra le differenti tipologie di scheda e garantire, come primo requisito, il posizionamento univoco dei beni sul territorio.

L' Istituto oggi forte dell' esperienza maturata nel campo della catalogazione informatizzata che lo ha portato a costituire una cospicua base dati su scala nazionale, è impegnato nella realizzazione del Sistema Informativo del Catalogo, strumento essenziale per garantire lo scambio e la libera fruizione dei dati catalografici raccolti secondo standard normativi e metodologici definiti. Consolidate da tempo le metodologie e le normative che regolano l' attività catalografica, l'ICCD ha interesse attualmente ad avviare una attività di raccordo, di normalizzazione e di fruizione dei dati scientificamente convalidati presen-

ti nei diversi. Organismi che operano nell' ambito della catalogazione sul territorio nazionale. L' Istituto, attraverso il Sistema informativo del Catalogo Generale, sarà nella condizione di gestire il patrimonio rappresentato dalle schede di catalogo raccolte negli anni dalle Soprintendenze statali che agiscono sul territorio e al tempo stesso di recepire e integrare il contributo di altri Organismi attivi nella catalogazione quali le Regioni, interlocutori preferenziali attraverso i Centri di Documentazione, gli Enti locali e gli Enti Ecclesiastici.

Concludendo questa breve illustrazione delle realtà operative dell' Istituto e per riuscire ad avere la giusta misura dell' impegno, sia economico che organizzativo, necessario a portare avanti le attività di catalogazione, occorre tenere presente che l' opera di conoscenza, di tutela e di restauo nel nostro paese non si limita, come spesso avviene per altre nazioni, alla pur cospicua sezione di patrimonio conservata nei grandi Musei Nazionali ma, data la ricchezza del patrimonio artistico, si estende fino ad investire l' intero territorio nazionale, nella minuta trama dei suoi circa 25.000 centri storici tutti di notevolissimo valore artistico de esposti quanto mai al degrado.

Tale realtà impone la necessità, anche nell' ottica di realizzare un intelligente e funzionale sistema museale, di perseguire l' ambizioso obiettivo di riallacciare il legame tra l' opera d' arte e il suo tessuto culturale e ambientale che, per diversi motivi si è interrotto nel corso della storia, pena la non completa intelligibilità dell' opera d' arte in tutto l' enorme potenziale di conoscenze e di cultura che in essa si esprime. La catalogazione offre y presupposti per una ricostruzione di questo antico legame e riannoda il dialogo tra Museo e Ambiente rendendo efficace non solo la conoscenza ma, attraverso questa, anche il rispetto del cittadino nei confronti del patrimonio di cultura, unica reale garanzia per una sua effettiva salvaguardia e conservazione per le generazioni future.

Dott. Arch. M. Luisa Polichetti
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione